

## **Cenni storici sul Volontarismo armato cremasco**

*L'autore abbozza una sintetica storia del volontarismo militare in ambiente cremasco. Il Volontarismo militare, ovvero l'arruolamento volontario e spontaneo di coloro che, per ragioni di età o per altri motivi, non erano tenuti a presentarsi alla leva, è un fenomeno che ha profonde radici nella storia del popolo cremasco.*

*Non gloria, non onori; ma per tenda il cielo,  
per letto la terra, per testimone Iddio*  
(Giuseppe Garibaldi)

## **Volontarismo**

In queste parole dell'Eroe dei due mondi è sintetizzato lo spirito che ha animato ed anima i volontari di guerra, che, per la molteplicità degli elementi che lo costituiscono, non ha età né colore politico o ideologico. Volontari furono monarchici, repubblicani, nazionalisti, socialisti, rivoluzionari, operai, nobili, contadini, borghesi, giovanissimi ed anziani. Il Volontarismo è sempre romantico e patriottico.

Dalla Campagna napoleonica ai giorni nostri, il Volontarismo consiste nell'arruolarsi spontaneo di coloro che, o per ragioni di età, o per altri motivi, non erano tenuti a presentarsi alla leva. Il gesto generoso di coloro che accorrono alle armi per combattere lo straniero è un fenomeno che ha profonde radici nella storia anche del popolo cremasco. Gli Italiani hanno ben conosciuto, attraverso la lunga epopea del Risorgimento, il fenomeno del Volontarismo armato. I nostri Militi Volontari ne hanno conservato lo spirito tradizionale di dedizione spontanea, spinta fino al sacrificio della vita, per il trionfo delle idee italiane e per quelle sempre più alte affermazioni cui la nostra Patria è predestinata per diritto storico. Non solo: anche per i benefici antichi e recenti che da essa derivarono al civile progresso, nonché per la fattiva operosità del popolo italiano. Da un secolo e mezzo questo sacro fuoco italico ha armato il braccio dei nostri uomini più audaci, sollevatisi contro l'oppressione straniera ed ha validamente generato gli altri fattori che tendevano al rinnovamento politico dell'Italia, all'indipendenza, ai liberi ordinamenti interni, all'unità di fatto della Nazione.

### ***Il volontarismo nel territorio cremasco: le prime manifestazioni***

Appare evidente uno dei pregi della nostra Città e del circondario e cioè il fatto di avere concretamente contribuito con i cittadini volontari alla riscossa della Patria. Il Volontarismo appare conosciuto nelle famiglie nobili che educavano alle armi i loro figli, alcuni per lavoro ed altri accorrendo a proprie spese in difesa del Leone di San Marco, pagando, per esempio nelle guerre contro i Turchi, un grosso tributo di sangue e di denaro. Si possono vedere i ritratti dei personaggi con armature e gradi delle milizie nelle sale dei conti Benzoni, Tadini, Vimercati, Benvenuti, Terzi, Griffoni, Marazzi e dei marchesi Zurla. La voglia di armarsi si manifestò maggiormente nei secoli XVIII-XIX e molti cittadini cremaschi partirono volontari a combattere nelle Campagne napoleoniche.

A tale proposito ricordiamo il Colonnello Vincenzo Cotti, volontario nella Legione Lombarda nell'anno 1797, il quale partecipò, negli anni 1804-1805, alla breve guerra fra i Generali Brune e Bellegarde al Mincio, distinguendosi valorosamente nell'assedio di Colberga. Nel dicembre del 1807 venne decorato dell'Ordine della Corona di Ferro, prese parte alle campagne sulle coste dell'Oceano e a quella della Pomerania; partì per la campagna di Spagna ed in seguito ad una ferita gli venne amputata una gamba. Morì il giorno 26 giugno 1810, compianto anche da Napoleone Bonaparte. Alla madre venne riconosciuta una pensione annuale.

Altri volontari furono il Generale Livio Galimberti, al quale è dedicata una via di San Bernardino di Crema ed il Colonnello Gaetano Soldati, nato a Crema nel 1778. Questi all'età di 18 anni, partì volontario nell'esercito di Napoleone dove partecipò alle campagne del 1797 diventando capitano dopo due anni.

Altro esempio di partecipazione alle Campagne napoleoniche viene dall'architetto Giovanni Massari che, in data 21 gennaio 1878, scriveva una lettera di supplica all'onorevole Giunta Municipale in Crema, con lo scopo di potere presenziare *“al solenne pubblico ufficio nella nostra*

*chiesa cattedrale per dimostrare i sentimenti di affetto e devozione verso il compianto nostro RE Galantuomo Vittorio Emanuele II*, che si celebrava il giorno dopo. Giovanni Massari, vantandosi della militanza nei Veterani della Grande Armata di Napoleone I nonché del fatto di essere stato insignito della medaglia di Sant'Elena (con brevetto n. 6241 della cancelleria della Legion d'Onore di Parigi) chiedeva un posto tra le autorità civili e militari, allo scopo di non essere confuso tra la folla. La lettera reca stampato in alto, ai due lati, il disegno della medaglia suddetta, di cui giustamente il Massari fu molto orgoglioso. Questa medaglia francese (postuma) concessa con decreto 12 agosto 1857 ai veterani napoleonici dal nipote Luigi Napoleone III, si dice sia stata coniata nel *bronzo dei cannoni nemici*, pratica usata dal Bonaparte in segno di supremazia nei confronti dei vinti nelle tante battaglie. La decorazione fu istituita per i Militari superstiti francesi e di ogni altro Paese che avevano combattuto agli ordini di Bonaparte dal 1792 al 1815. I militari italiani che avevano ricevuto la medaglia furono autorizzati a fregiarsene. Al nostro Massari è intitolata una via della Città entro le mura.

### ***Le guerre per l'indipendenza dell'Italia***

Dal 1848 al 1870 partirono come volontari ben 278 cremaschi, fra i quali vi furono tre caduti. Tra i volontari, i seguenti si distinsero: i fratelli Nob. Giuseppe, Antonio e Pietro De Capitani D'Arzago per la campagna del 1866: i giovani vennero incorporati nel reggimento al comando del colonnello Espinasse, meritando gli elogi di Giuseppe Garibaldi. Antonio, non ancora ventenne, morì durante la campagna di Mentana. Cadde anche il volontario di guerra Capitano Giovanni Gervasoni (1816-1849) in data 8 luglio 1849; *un eroe del Risorgimento* al quale è dedicata una via di Crema e una di Ancona, ove è sepolto nel Duomo cittadino; non venne decorato, ma contribuì a fornire alla città di Ancona la medaglia d'Oro al Valore Militare.

Il volontario Paolo Loveriti (1839-1920) in data 4 aprile 1859 partecipò alla battaglia di Palestro con il grado di Sergente del 15° Reggimento Fanteria della Brigata Savona e morì a Crema in data 30 maggio 1920.

Ricordiamo Antonio Riboli da San Bernardino di Crema (1834-1913) Capitano di Cavalleria del Reggimento Piemonte Reale, già ufficiale garibaldino.

Il Conte Fortunato Marazzi (1851-1921) all'età di 19 anni fuggì dal collegio di Genova per arruolarsi volontario nei reparti garibaldini dislocati in Francia, nei Vosgi, contro i Prussiani nel 1870-71. Si arruolò anche nella Legione Straniera combattendo in Algeria e Tunisia, e la sua divisa, donata dalla famiglia, si può vedere esposta in una nicchia della sala del nostro Museo Civico.

Nell'agosto del 1916, alla testa della 12ª divisione, fu il primo ad entrare in Gorizia, e per questo fatto fu decorato con l'insegna da Cavaliere Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Il volontario cremasco Giulio Severgnini, deceduto nell'anno 1895, fu Colonnello dell'Artiglieria dell'esercito sabaudo, decorato di MAVM (Medaglia d'Argento al Valore Militare) e Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ricordiamo Enrico Martini (*Fig. I*), uomo politico, nato a San Bernardino fuori le mura, nel 1818, dal conte Francesco e dalla contessa Virginia Giovinetti Della Torre. Allievo a quattordici anni del Collegio imperiale marittimo di Venezia, vi rimase per un lustro e ricoprì per poco tempo il grado di guardiamarina nella Marina austriaca. Era cognato di Luciano Manara, di cui aveva sposato una sorella. Riuscì a penetrare in Milano prima delle Cinque Giornate, fu incaricato dal governo provvisorio della Lombardia di recarsi da Carlo Alberto a chiederne l'intervento. Morì il 26 aprile 1869.

In città, nel 1919, viene fondato il primo embrione della sezione dell'ANVG (Associazione Nazionale Volontari di Guerra), poi costituitasi come sezione locale il 17 gennaio 1924 e riconosciuta come Ente Morale con R.D. del 19 maggio 1934. Con questa importante iniziativa, si comincia a riconoscere e ricordare il sacrificio dei volontari di tutte le guerre.

## ***Il periodo 1919-1936***

Nel primo dopoguerra (1919-1922), nasce il Volontarismo Fascista, che conserva i pregi, l'entusiasmo e la dedizione propria del Volontarismo del Risorgimento, ma evitandone i difetti. Ha avuto sempre, anche con il periodo dello *squadrisimo*, il senso di unità ideale e fattiva. Questa sua fondamentale qualità si è sempre più consolidata in disposizioni gerarchiche e in precise norme di servizio e di addestramento, trasformandosi da Volontarismo squadrista in una Milizia Volontaria, i cui obbiettivi erano più in sintonia con quelli delle forze armate dello Stato: Esercito, Marina e Aeronautica. La milizia fascista entrò con numerosi suoi battaglioni a far parte delle grandi unità dell'Esercito mobilitato. In data 12 gennaio 1923 venne ufficialmente costituita dal Re e dal Consiglio dei ministri la MVSN (Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale); essa oltre ad arruolare volontari di età tra i 18 e i 50 anni (senza compenso) incorporava ufficiali superiori, istruttori e specialisti che, invece, venivano stipendiati; gli ufficiali si dovevano acquistare la divisa. A Crema venne costituita la 18<sup>ma</sup> Legione Costantissima che operò dal 1923 al 1943 prima di essere assorbita dalla GNR (Guardia Nazionale Repubblicana) durante il periodo della RSI (Repubblica Sociale Italiana).

Le specializzazioni della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale erano: Milizia Coloniale, Confinaria, Milizia Contraerea e Artiglieria Marittima, Milizia Universitaria, Portuaria, Milizia Ferroviaria, Postelegrafonica, Forestale, Stradale (poi Milizia della strada) ed infine la Milizia Albanese. Nelle varie specializzazioni militarono ben 222 Cremaschi e molti partirono volontari per l'Africa nel 1935-36 e per le operazioni militari in Spagna nel 1936-38. Ricordiamo la scuola elementare di Madignano intitolata al Cappellano Volontario Reginaldo Giuliani (*Fig. 2*) decorato di Medaglia d'Oro al Valore Militare nel 1936 per la Campagna d'Africa.

## ***La seconda guerra mondiale***

L'esercito della Repubblica Sociale Italiana giunse a contare quasi ottocentomila uomini, in gran parte volontari, che dopo l'8 settembre 1943 accorsero sotto le bandiere della RSI, spinti esclusivamente dalla ferma volontà di tornare al combattimento, al fine di riscattare, agli occhi del mondo e dell'alleato germanico, l'onore del soldato italiano. Di questi ottocentomila uomini, circa centomila pagarono con la vita quel gesto di dignità e coraggio. Si trattò quindi un fenomeno di massa, che non può essere ignorato o sottovalutato.

Circa 15000 italiani, attraverso i vari centri di arruolamento, tra i quali Cremona, chiesero di far parte della Waffen SS di natura schiettamente militare che raccoglieva volontari; dopo l'addestramento di Munzingen, Debica, Praga, vennero impegnati al fronte. In questo reparto caddero tre volontari cremaschi.

Si costituisce anche a Crema, nel 1944, il CVL (Corpo Volontari della Libertà) guidato dal partigiano *Sandro*, comandante della I Brigata Garibaldi, che è la prima struttura, riconosciuta dagli Alleati e dal Governo italiano, di coordinamento delle forze partigiane, poi sciolta il 15 giugno 1945. Il 27 aprile 1945 cadde, durante uno scontro con i Tedeschi, il volontario *Follo* nella zona del Pergoletto come ricordato da una lapide.

Ci sarebbe molto altro da ricordare riguardo al fenomeno patriottico del Volontarismo: in questo articolo ho voluto solo farne un cenno, anticipando i risultati delle mie ricerche, che spero possano essere oggetto di una prossima pubblicazione, più approfondita.

## BIBLIOGRAFIA

- ERMANNO CAZZANIGA, *L'opera del comitato cremasco di mobilitazione civile*, Crema 1917.
- La Battaglia di Vittorio Veneto nei bollettini ufficiali ed austriaci, 24 Ottobre -5 Novembre 1918.
- ENRICO MERCATALI, *La guerra europea, cronistoria illustrata degli avvenimenti*, Casa Editrice Sonzogno, Milano 1919, Voll,1,2,3,4,5,6,7,8,9.
- TEN.GEN.CO. FORTUNATO MARAZZI, *Splendori e ombre della nostra guerra*, Milano 1920.
- CAPITANO GIUSEPPE GRASSELLI, *Frammenti di giornalismo militare e di letteratura da caserma*, Tipografia Cazzamalli di Plausi e Cattaneo, Crema 1925.
- CARLO DELCROIX, *Un uomo e un popolo*, Vallecchi Editore, Firenze 1928.
- Guerra Italo-Austriaca MCMXV-MCMXVIII, Ministero della Guerra, Comando Corpo di Stato Maggiore -Ufficio Storico *Le medaglie d'oro*, Roma 1929- Voll. 1,2,3,4. Anno VII.
- G. MANZONI, *Epopea di Savoia, ciclo rapsodico, iconografia sabauda, dalle origini ai nostri giorni*, Libreria del Littorio, Roma 1930.
- Cremona Nuova*, Cremona, Anno 1931, IX E.F.
- Regolamento sull'uniforme e istruzione sulla divisa della m.v.s.n.*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria 1931, Anno IX.
- VITTORIO VERNE M.V.S.N, *Storia-Organizzazione-Compiti-Impiego*, 2 edizione, Tipografia Zaccaria, Napoli 1932 -XI.
- Militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918*, albo d'oro, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria 1932 - anno X.
- Albo dei professionisti mutilati ed invalidi di guerra in Lombardia*, Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra Delegazione Regionale, Anno 1932-X.
- GENERALE ALBERTO BALDINI, *Elementi di cultura militare per il cittadino italiano*, edito dalla Rivista "Nazione Militare", Roma A.XIII.
- VITO SEVERGNINI, *Quattro novembre*, S.A. Libreria Editrice Buona Stampa in Crema, 25 giugno 1938 -XVI, Tipografia Editrice La Moderna, Crema 1939-XVII.
- ROBERTO FARINACCI, *Storia del fascismo*, Stam. Tipografico Soc. Editoriale "Cremona Nuova", Cremona 1940 -XVIII.
- La rivista illustrata del popolo d'Italia*, Milano 1923-1941.
- FRANCESCO PIANTELLI, *Folclore Cremasco*, Crema 1951.
- ANDREA BOMBELLI, *Crema Vecchia e Nuova*, Crema 1951.
- ATTILIO TAMARO, *Venti Anni di Storia, 1922-1943*, Editrice Tiber Roma, 1953.
- ALBERTO AGAZZI, *Storia del Volontarismo bergamasco*, Bergamo 1960
- MARIO PEROLINI, *Origine dei nomi delle strade di Crema*, Crema 1964.
- ANTONIO CASSI RAMELLI, *Dalle caverne ai rifugi blindati, trenta secoli di architettura militare*, Milano 1964.
- PIETRO CAPORILLI, *Trent'anni di vita italiana*, Michele Nastasi Editore, Roma 1967.
- La Grande Guerra*, Arnoldo Mondadori Editore, Verona 1968.
- BENITO CASSI, *Risorgimento italiano, dal Congresso di Vienna all'Unità d'Italia 1814-1861*, studio dattiloscritto, Crema 1977.
- MARIO PEROLINI, *Vicende degli edifici monumentali e storici di Crema*, Nuova edizione riveduta dall'autore, Leva artigiane di Crema 1995.
- EMILIA BONZI-CATERINA SOFFICI, *Leonardo Bonzi: l'uomo che partiva sempre, storia di un Italiano non qualunque*, Mursia Editore Milano, gennaio 1999.
- ERNESTO LAZZARI, *SS Italiane, Il nostro Onore si chiama fedeltà*, Tipolitografia Giuseppini, Pinerolo 2001.
- Gruppo Culturale Cremasco Ricerche Storico Ambientali, *Trentasei anni di storia cremasca 1909-1945*, L'Araldo, Grafica GM, Crema 2002.

MIMMO FRANZINELLI, *Squadristi, protagonisti e tecniche della violenza fascista, 1919-1922*, Mondadori, Milano 2003.

PIETRO FERRARI, *Vita di guerra: dall'Isonzo al Carso*, diario 1915-1918, Mursia 2004.

GIUSEPPE ROCCO, ROBERTO FARINACCI, *Un uomo da Battaglia*, estratto dal n129 di "Nuovo Fronte". Gruppo Culturale Cremasco Ricerche Storico Ambientali, *Medagliere cremasco, 1828-1992*, l'Araldo, Grafìn, Crema 2004.

MARIO CASSI E GASTONE CATTANEO, *Risorgimento cremasco: dalla repubblica cremasca all'unità d'Italia 1796-1861*, Grafìn 2011.

MARIO MARAZZI, *I decorati al valore militare di Crema e territori limitrofi*, Grafìn, Crema 2013.

MARIO CASSI, GASTONE CATTANEO, *Crema 1914-2014 la IV guerra d'indipendenza e l'80° del record di Agello*, VI calendario Storico 2014, Grafìn Azienda grafica, Crema 2013.

MARIO CASSI E GASTONE CATTANEO, *Crema dall'830° della riedificazione al 1° centenario della grande guerra, i fatti e i ricordi nella nostra città, dai monumenti ai caduti e all'arte, alle vie in memoria*. VII calendario storico 2015, Grafìn Azienda grafica, Crema 2014.

MARIO CASSI E GASTONE CATTANEO, *Mirabilia Cremae, il centro storico e le attività*, Grafìn, Crema 2015.

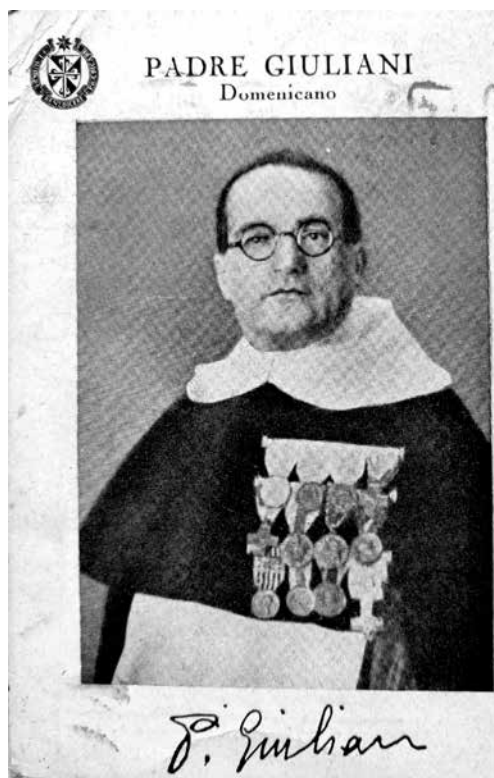
MARIO CASSI E GASTONE CATTANEO, *Crema e la grande guerra 1914-1918 e i dipinti di Bice Benvenuti*, X Calendario Duemila18, Azienda grafica Grafìnart, Crema 2017.

MARIO CASSI, *Crema e il Cremasco durante la grande guerra*, Crema 2018.

GIANATTILIO PUERARI E STEFANO RIZZETTI, *Crema 1848*, Crema 2019.



1. Il volontario Enrico Martini



2. Il volontario Padre Reginaldo Giuliani